

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Disastri irreversibili per l'umanità

SICCITÀ E GUERRA

di **Vincenzo Papadia**

È come se una maledizione divina si fosse abbattuta sulla terra a punizione della follia degli uomini. È dal 1958 che la Valle del Po non vedeva una siccità così grande e profonda da mettere in crisi la vita di uomini e bestie e l'agricoltura tutta. I laghi e i fiumi tendono a prosciugarsi: è moria di pesci. Gli acquedotti rischiano di non potersi approvvigionare. I ghiacci secolari si sono sciolti sulle Alpi, la neve è caduta poco tra il 2021 ed il 2022. Il Lago di Bracciano nel Lazio si sta abbassando troppo per la siccità, tanto da far restare a secco i cittadini romani della Zona Nord della Città. Quando piove fa alluvioni e danni tragici per tutti.

Ma la negligenza, l'imprudenza e l'imperizia dei privati e dei pubblici fa denotare tutta l'insipienza: niente invasi per conservare l'acqua piovana; niente dragaggi dei fiumi e sistemazione degli argini; niente lavori di collina e montagna per infrenare le continue frane; niente riparazioni delle strade provinciali e comunali; ecc. Ma questo è solo il breve sguardo alla tragedia dell'Italia. Invece se si guarda l'Africa la tragedia si centuplica. La siccità sta facendo morire milioni di bestie e persone. Avanza la desertificazione ed avanza la morte. Tutto il sapere scientifico e tecnico degli Europei, USA, Cina e Russia non hanno risolto i problemi ma li hanno inguaiati, come se le risorse del sovrassuolo di quei luoghi fossero state infinite e ripetibili. Invece, si sono dimostrate deperibili e irripetibili a causa della siccità.

Il Lago del Ciad si sta prosciugando. Dal 1962 al 2014, le acque si sono abbassate di quattro metri, riducendo la superficie del 90%. Questo a causa della diminuzione delle precipitazioni e dell'utilizzo in continuo aumento di acqua per l'irrigazione, prelevata dal lago o dai suoi affluenti, il maggiore dei quali è il sistema di lagune di Chari. A rischio scomparsa per cause ambientali e cattiva gestione delle sue acque. È allarme per le condizioni di salute del lago Ciad, quarto per grandezza in Africa. Fondamentale per la sopravvivenza di oltre 30 milioni di persone, il lago si è ridotto in 50 anni a meno di un decimo della sua estensione.

Tale lago che per migliaia di anni ha dato la vita perché situato agli estremi settentrionali dell'Africa centrale e senza sbocchi sul mare, il Ciad confina a nord con la Libia, ad est con il Sudan, a sud con la Repubblica Centrafricana e nella parte occidentale, da sud a nord, con Camerun, Nigeria e Niger e tutti ne hanno beneficiato. Ed ora o fuggire o morire!

Poi ci sono i disastri delle Dighe sul Nilo dei vari Stati contendenti che, col loro egoismo e irra-

zionalità, non hanno saputo coordinare un sistema idrico razionale per tutti, per la sopravvivenza di tutti, sviluppando energia elettrica, ma non facendo morire popolazioni, bestiame ed agricoltura a valle di tali opere. Poi c'è il disastro quasi irreversibile del Madagascar. Mai un'idea operativa per imbrigliare e raccogliere e conservare le acque alluvionali. Gli uragani o cicloni e le tempeste marine investono la gigantesca isola senza che si siano posti possibili rimedi nell'emisfero australe.

I poli pare non vogliono più mantenere i loro ghiacci plurisecolari. Moltissime isole vulcaniche negli oceani sono a rischio di inondazione senza possibilità di recupero. In Cile molti laghi si vanno prosciugando con la moria di tutti i pesci (carpe) Il Lago d'Aral, il più grande bacino di acqua salata del mondo situato tra Uzbekistan e Kazakistan che per colpa dell'uomo, che ha deviato i suoi due affluenti per irrigare le coltivazioni di cotone, ha perduto l'85% della sua portata.

Insomma, la faccia della terra vista dai satelliti specializzati non sembra più quella del verde e dell'azzurro che ci piaceva tanto.

Ci si può chiedere ingenuamente se forse 8 miliardi di persone sulla terra siano troppe? È venuta meno la selezione naturale e l'evoluzionismo naturale. I 12 vaccini standardizzati, contro le malattie, che gli occidentali praticano per i bambini e ragazzi sono un miracolo di sopravvivenza e di allungamento della vita. Ma una famiglia che poteva in Africa ed in India avere dopo la selezione naturale uno o due figli, oggi ne ha sopravvissuti 6/7/8, che debbono vivere e mangiare e bere almeno tre volte al giorno. Dove sta tutto questo frumento, orzo, riso, mais, girasole, biada, nocciole, legumi, ecc.

Insomma, forse l'equilibrio di alimentazione tra i mega - popoli lo ha raggiunto la Cina, non certo l'India e men che meno l'Africa. Solo questi tre mondi rappresentano 4,5 miliardi di persone, fra censite e non censite. Non c'è FAO che tenga per sfamare tutti. Sta crollando anche il mito del Brasile delle risorse infinite.

Poi ci sono le guerre; quelle guerreggiate con armi micidiali e morti a non finire come in Ucraina per l'aggressione della Russia, ma anche nello Yemen, in Etiopia e Tigray, in Libia, nel Mali e Burkina Faso, nel Niger, ecc.

In Somalia comandano 12 tribù di criminali, in Colombia comandano i padroni della cocaina, in Afghanistan comandano i Talebani, padroni dell'oppio e dell'eroina.

Le risorse del sottosuolo: petrolio, gas, ferro, bauxite, nichel, titanio, carbone, zolfo, uranio, plutonio, ecc. sono l'appetito di tutti e tutti guerreggiano per averle. Chi le possiede detta le regole della convivenza mondiale.

Si dice che l'accordo è la ricomposizione del conflitto. Ma quando c'è conflitto occorre capire esattamente che cosa le parti si contendono.

Due Stati in guerra l'un contro l'altro armati non diranno mai che sussistono interessi economici e materiali, ma dovranno infarcire le motivazioni o di aggressione o di difesa con elementi extra reali: Putin motiva che egli difende i russi e la sua storia contro i nazisti: è falso. Egli si vuole impossessarsi di tutta l'Ucraina per tre ragioni fondamentali: la prima sono le immense risorse di quel Paese (due volte l'Italia) che egli vuole depredate permanentemente; la seconda per garantirsi a vita il dominio su un vasto territorio possedendo al Nord lo sbocco al mare nel Mar Baltico e così al Sud per avere il dominio certo del Mar Nero e del Mar d'Azov; terzo tenere lontano i competitori Occidentali dal suo mondo e dominio di Russia, Siberia sino allo stretto di Bering, Paesi satelliti, e Paesi Caucasic.

Insomma un dominio alimentare e di sotto suolo grandioso senza dovere avere il sovraffollamento di India, Cina ed Africa. Poiché i popoli di questi ultimi migrerebbero mai verso la Russia, che non avrebbe così alcun peso di accoglienza di emigrazione. Il profilo di Governo autoritario a tutto ciò è un corollario del sistema religioso-politico nobilitato dal patriarca Kirill di Mosca.

E il povero Volodymyr Zelensky? Egli lotta per non perdere ciò che ha avuto il suo popolo in eredità con la lotta per la democrazia, la libertà e lo sviluppo nell'indipendenza. La sua idealità e coraggio è di non cadere schiavo insieme al suo popolo! Tutti sanno che cosa faceva Stalin con il trasferimento in Siberia dei dissidenti. Tutti sanno che cosa fa Putin con i dissidenti: li sbatte in galera o li fa avvelenare o scomparire dalla faccia della terra! Il popolo ucraino ha ragione di Resistere per non morire. E se proprio deve morire vuole morire difendendosi.

Ma dal vaso di Pandora l'ultima a scomparire fu la Speranza! Ma quelli erano greci antichi e politeisti. Tuttavia, la speranza anche per i cristiani è una virtù teologale da perseguire. E così finché c'è vita c'è speranza!

Purtroppo cannoni e bombe continuano ad infestare l'aria e l'atmosfera di CO2, anidride solforosa, ossido di piombo, di residui di uranio impoverito, di plutonio impoverito, di ammoniaca, ecc.

Insomma mentre avremmo bisogno di salubrità ed equilibrio ci si trova coinvolti nella tragedia e nel più grande squilibrio ecologico e umano del globo.

Domanda finale: È l'uomo l'essere presuntamente razionale che dovrebbe essere al centro dell'universo?!